

Interrogazione n. 837

presentata in data 9 giugno 2023

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Mangialardi, Biancani, Carancini, Cesetti, Vitri, Casini

Stato soluzione problema Casa Rossa di Ancona

a risposta orale

Premesso che

- fino alle scosse di terremoto del 9 novembre scorso, 15 ragazzi affetti da problemi psichiatrici vivevano nel centro denominato "casa rossa", immerso nel verde, all'interno dell'ex CRASS ad Ancona;
- negli ampi spazi esterni della casa rossa i giovani potevano svolgere diverse attività formative e ludico-ricreative;
- la struttura è stata lesionata dalle scosse e i ragazzi sono stati trasferiti nei locali dell'ex Dispensario in via Giordano Bruno, che ospitano anche il Centro di salute mentale dell'AST;

premessò altresì che

- purtroppo ben 7 ragazzi non hanno trovato posto nei locali dell'ex Dispensario e sono tornati a vivere nelle loro famiglie, sospendendo tutte le attività rieducative che da tempo stavano portando avanti;
- gli altri 9 giovani si trovano ora a vivere in un edificio assolutamente non adatto, dove sono stati visti anche alcuni ratti, con muri pieni di muffa, pericolose vetrate, servizi in condizioni precarie con lavandini otturati e senza docce e nell'impossibilità di svolgere attività ludico-ricreative per mancanza di spazi;

considerato che

- questa situazione sta portando i ragazzi ad una costante regressione di carattere psichiatrica e psicologica;
- all'associazione Liberamente, di cui fanno parte i familiari di questi giovani, era stato assicurato che la collocazione nei locali di via Giordano Bruno sarebbe stata solo provvisoria;

considerato altresì che

- in data 16 gennaio 2023 il Gruppo consiliare del Partito Democratico ha presentato una interrogazione ad oggetto "Sistemazione giovani pazienti psichiatrici" chiedendo se si intendesse provvedere alla ristrutturazione della struttura, in che tempi e se si intendesse trovare una sistemazione alternativa, anche se temporanea, per una permanenza dignitosa dei ragazzi;
- in data 7 febbraio 2023 l'interrogazione è stata discussa durante la seduta del Consiglio regionale;
- nella risposta si faceva riferimento alla relazione sulla vulnerabilità sismica della struttura che doveva essere prodotta entro lo stesso mese di febbraio 2023;
- a seconda del risultato della relazione si sarebbero potute verificare 2 possibili opzioni per una possibile soluzione: qualora i tempi indicati per superare le criticità fossero stati limitati a qualche mese si sarebbero eseguiti i lavori necessari per riportare la struttura in sicurezza, ove invece i lavori necessari avessero richiesto mesi l'Azienda sanitaria territoriale avrebbe dovuto individuare una struttura idonea a garantire il servizio e naturalmente i servizi necessari per delle patologie così delicate;
- dopo oltre 4 mesi dalla precedente interrogazione, la situazione non è purtroppo cambiata;

i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

- quali siano stati i risultati della relazione sulla vulnerabilità sismica;
- quale soluzione, in relazione ai risultati della relazione, si è deciso di perseguire ed in che tempi sarà realizzata.